

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

la politica della difesa e della sicurezza nazionale non può essere oggi definita senza riferirsi alle dimensioni europea e transatlantica che ne determinano in maniera essenziale i contenuti;

l'Italia è inserita in un sistema di alleanze di vitale importanza che costituisce il contesto imprescindibile entro il quale perseguire gli interessi nazionali;

ciò ha comportato e comporta l'assunzione di precise responsabilità in ambito internazionale in termini di tutela della sicurezza e della pace ed anche in termini di collaborazione militare ed industriale con i nostri partners;

alla fine degli anni '90 ha iniziato a delinearsi con chiarezza una politica europea di sicurezza e difesa che rappresenta per l'Italia una straordinaria opportunità di svolgere un ruolo chiave nel promuovere l'integrazione politica dell'Unione, sviluppando al contempo una più matura concezione dei rapporti transatlantici;

le scelte di politica estera alle quali si è accennato hanno avuto ampie e concrete ricadute sul settore delle industrie della difesa ove era necessario ovviare alla realtà di un mercato europeo caratterizzato da un eccesso di capacità produttive, forte competitività e ridotta domanda;

l'industria italiana si è quindi impegnata in una coraggiosa ed impegnativa azione di ristrutturazione, razionalizzazione e concentrazione delle risorse nelle

aree di eccellenza, in grado di sostenere la competizione e di puntare ad un mercato europeo del settore;

tale processo è stato sostenuto negli ultimi anni — e va sostenuto — sul piano istituzionale, attraverso lo sviluppo della collaborazione governativa con gli altri paesi europei al fine di creare organismi e di promuovere programmi che consentano di condividere l'approvvigionamento militare consentendo di razionalizzare le strutture produttive e contenere i costi a beneficio dei bilanci della difesa;

è in questo quadro che, nel 2000, per iniziativa del primo ministro inglese, è stata rilanciata l'idea di realizzare il velivolo da trasporto europeo A400M, nella consapevolezza che solo un velivolo comune consente di acquisire un'efficace capacità europea di aerotrasporto, secondo le esigenze di interoperabilità definite anche nelle DCI della NATO, permettendo un addestramento e un supporto logistico comune, assolutamente necessario nel momento in cui l'Unione europea è impegnata nella costituzione di una forza di intervento rapido che richiede di condividere tecnologie e materiali e considerato che sono prevedibili e auspicabili ulteriori sviluppi del comune impegno dell'Unione nel settore;

tra l'altro per l'Italia, come del resto per la Gran Bretagna, l'iniziativa si colloca in un programma di acquisizione di velivoli da trasporto assai equilibrato, che prevede anche l'impiego di C130J forniti dalla statunitense Lockheed, al fine di coniugare dimensione europea e dimensione transatlantica;

il programma A400M, che avrebbe tra l'altro importanti ricadute sul piano del trasporto aereo civile, si configura oggi come il più rilevante programma europeo in fase di avvio sotto il duplice profilo politico ed industriale;

l'Italia, nel luglio 2000, con la firma di un Mou, ha dichiarato la volontà di acquistare 16 velivoli, per una spesa complessiva stimata pari a 1.200 milioni di

euro (circa 2.400 mld di lire), da ripartire in un periodo di dieci anni. Un costo sostenibile e destinato, del resto, a tradursi in commesse di pari importo per l'industria nazionale, impegnata in una delicatissima fase di trasformazione;

il ritiro dell'Italia dal programma rischierebbe di provocare il fallimento dello stesso e rappresenterebbe, oltre ad una chiara violazione degli impegni assunti con Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna ed altri paesi, un'evidente battuta di arresto del processo di sviluppo di una politica estera e della difesa comune, indebolendo, se non vanificando, il principale dei programmi volti a realizzarne l'indispensabile supporto produttivo; l'Italia si troverebbe isolata e porrebbe ostacoli allo sviluppo di comuni capacità di difesa proprio nel momento in cui gli eventi internazionali suggeriscono di rafforzare il quadro di sicurezza condiviso con gli altri partners europei —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere al riguardo.

(2-00114) « Mattarella, Micheli, Letta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

DEODATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 1999 il Parco regionale lombardo del Ticino ed il Parco naturale regionale del Ticino piemontese indirizzavano alla Commissione italiana per il programma internazionale *Man and Biosphere* una richiesta di adesione al progetto stesso, promosso a livello internazionale dall'Unesco;

la documentazione allegata veniva esaminata dalla suddetta Commissione — con la contestuale consultazione del Comitato per le Scienze Esatte e Naturali della Commissione Nazionale Italiana per

l'Unesco — e dichiarata « ricca e pregevole » pur necessitando di una integrazione prima del definitivo parere positivo;

nel luglio 2000 il progetto originario veniva integrato con la documentazione richiesta;

il riconoscimento, ancora non ottenuto, da parte della competente Commissione presso l'Unesco rappresenta un obiettivo rilevante per il sistema dei parchi del Ticino;

ormai da circa un anno non si sono registrati progressi nella istruttoria della richiesta di adesione al programma internazionale *Man and Biosphere* —:

quali iniziative intendano adottare per dare finalmente seguito alla lodevole iniziativa dei citati Parchi del Ticino.

(4-01155)

BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 14 e 15 gennaio 2000 si è verificata una forte mareggiata lungo il litorale del comune di Sant'Alessio Siculo (Messina);

l'evento, riportato con evidenza per la sua impetuosità dalla stampa locale e regionale, ha causato notevoli danni a strutture pubbliche e private;

in particolare i marosi, scavalcando il muro di contenimento della via lungomare e la scogliera frangiflutti, di recente realizzata, hanno investito l'hotel Kennedy nella parte prospiciente il lungomare, provocando danni notevoli alla struttura ricettiva nonché alle aree e ai servizi di pertinenza;

in riscontro a una richiesta del 15 marzo 2000 dei proprietari dell'hotel Kennedy il comune di Sant'Alessio Siculo faceva presente di avere effettuato la segnalazione dei danni ai competenti organi;

i medesimi proprietari dell'hotel Kennedy, rispettivamente con note del 14

giugno 2000 e del 23 ottobre 2000, hanno segnalato all'Ufficio protezione civile della regione siciliana e all'Ufficio del genio civile di Messina i danni riportati dalla propria struttura trasmettendo apposita perizia giurata;

nonostante le ripetute segnalazioni, non è stato adottato alcun provvedimento regionale o ministeriale di competenza della protezione civile;

il caso appare con ogni evidenza meritevole di intervento —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano adottati in favore dell'hotel Kennedy di Sant'Alessio Siculo (Messina) gli interventi occorrenti della Protezione civile, in relazione ai danni recati dalla mareggiata del 14 e 15 gennaio 2000. (4-01158)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quali siano le effettive condizioni del processo democratico;

contestualmente, a quanto ammonitino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01134)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, CIANI, MILANA e GIACHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quando riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, risulterebbe che nell'area di Guidonia Montecelio i mesi di giugno luglio 2001, si sono verificati oltre 300 microterremoti;

questi eventi sono stati caratterizzati da forti boati e dall'essersi ripetuti frequentemente nell'arco dei due mesi, elementi questi che hanno fortemente allarmato la popolazione residente —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per tenere sotto la più attenta osservazione l'area colpita e quali interventi siano stati previsti al fine di verificare, se esista, una effettiva condizione di rischio che faccia presagire l'apertura di voragini nella zona;

se non ritenga opportuno che la popolazione dei comuni interessati dal fenomeno, sia costantemente aggiornata ed adeguatamente informata sull'andamento delle indagini. (4-01131)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) ha rilevato come gli attentati